

Electi di la Zonta.

Sier Nicolò Coppo fo consier, qu. sier Giacomo.
 Sier Antonio Condolmer fo savio a terra ferma, qu. sier Bernardo.
 Sier Beneto Gabriel fo provedador a le biave, qu. sier Alvise.
 Sier Hironimo Barbarigo fo consier, qu. sier Beneto.
 Sier Hironimo Barbaro dotor, cavalier, fo al luogo di Procurator, qu. sier Daniel.

A dì 23, fo san Zorzi. La matina, fo in Collegio l' orator di Ferrara. Eri zonse la nave con formenti vien di Salonichii, di raxon di sier Andrea Griti procurator e sier Alvise Pisani procurator. *Item*, altre nave pur con formenti, et la nave Dolcina vien.

Item eri, da poi disnar, fo apichà in Canal Grande per mezo la caja di sier Nicolò Venier el consier uno . . . qual zà 10 anni roboe in ditta caja da cha' Venier corali et specie per ducati 1000 et più. Fo sententiato absente, che venendo in le forze, fusse apichato per mezo la caja preditta, dove havia robato. Et cussi è capità qui, voleva andar a S. Giacomo di Galitia; fu cognosuto, preso et mandato, la sententia ad execution. Fu cosa che a tutti parse di novo in Canal Grande apichar alcun, e fu fato la forcha su la barcha di comun di l' Arsenal.

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Fo butà le tesere di pagar il pro' Marzo 1479 Monte vechio. Vene per primo Santa Croce.

Fu posto, per i Consieri, dar una galia vecchia grossa a le monache de Santa Chiara di Muran, è in summa povertà. Fu presa. 919, 53, 7.

Fu posto, per li ditti e Cai di XL dar le do Quarantie in la causa di sier Zuan e Piero da Canal qu. sier Nicolò dotor, hanno con li Boldù, per una sententia intromessa facta al Zudese di proprio. Ballotà do volte, a la fin fu presa.

Fu posto una gratia di uno Hironimo, specier vicentin, chiamato per li Avogadori. Il caso non è stà expedido, e passà il tempo si vol mo' apresentar a le prexon. Balotà do volte non fu presa, perchè la non have il numero di le ballote limitado, che la vuol haver.

Di Roma fo lettere di Oratori, di 20. Di l' audientia publica hauta in quel zorno in concistorio dal Pontefice.

In questo Gran Consejo di hozi fu mandado zoso di Consejo et esser cazuto a la leze sier Zuan Agu-

stin Moro di sier Fantin, per haver tolto al capello do ballote.

Copia di una lettera di Roma, data a dì 20 April 1523. Nara l' audientia publica data a li nostri Oratori in concistorio a dar la ubedientia a papa Hadriano VI.

Hozì questi magnifici signori ambasatori hanno prestato la obedientia al Nostro Signor, et l' hordine è stato questo. A le hore cercha 12 se adunorono tutti questi signori et se vestirono con li soi manti: missier Marco Dandolo con uno manto de veluto cremesino, fodrato di vari e dossi et di soto con una vesta d' oro et la colana al collo; missier Alvise Mocenigo con un manto di veluto alto et basso fodrato de armellini con le codete et di soto raso; missier Antonio Justinian con manto di veluto fodrato di cendado et di soto raso, et cussi il Pexaro et Foscarei. In questo mezo che si vestiron, vengo et signori et prelati assai, arzivescovi, vescovi, et il patriarcha di Aquileia Grimani et molte famoglie di cardinali per acompagnarli, et si montò a cavallo con tanto numero di cavalli, che i primi erano gionti a palazzo, che ancora non si era fornito di partirsi da Monte Giordano. Giunti adunque a palazzo, il concistorio era in ordine et de subito se intrò et gli ambasatori basoron il piede, la mano et la galla al Papa con la magior humanità del mondo. Et perchè, quando si gionse se ritrovorono gli avochati concistoriali, quali supplicavano, proponendo le cause come è de lor costume, fu messo silentio al tutto et fatto incomenziar la oratione al chiarissimo Foscarei, il quale si portò tanto bene, et per la oratione la quale fu latinissima et per la atencione, che fu la magior maraveglia. Et per dir le parte di la oratione, la prima fu una expression di letitia che ebbe la Illustrissima Signoria de la election di Sua Santità; la seconda fu una exortatione a Sua Beatitudine de atender a concordar li principi christiani, et fargli veder la miseria di questa povera christianità; la terza fu replichar tutte le virtù et laudi di Sua Santità; la quarta et ultima che la Illustrissima Signoria gli offeriva et le richeze et le possanze et tutto il resto da esser speso per Soa Santità, in tutti li bisogni di questa Apostolicha Sede. Oltra chè in mezo fu facto la seusa de non esser venuti più avanti, che questo Octubrio per la peste fu excusato il manchare dil clarissimo missier Vicenzo Capello per la egritudine sua et a bon proposito, et la oratione fu molto longa, et tanto più grata, quanto et doctamente et